co di frutta, o magari con l'aggiunta di uovo sodo – che ha anche la proprietà di aumentare il tasso proteico del pastoncino.
Il tipo "morbido", invece, non va addizionato con altre sostanze liquide o solide: risulterebbe quindi più pratico, per questioni di tempo di preparazione e soprattutto perché - non irrancidendo – non necessita di essere sostituito dopo ciascun giorno di somministrazione. Segnaliamo, però, che la maggioranza degli allevatori utilizza - per il periodo riproduttivo - il pastoncino secco addizionato come sopra descritto; deduciamo che ci saranno molte buone ragioni per motivare questa scelta.
Questo tipo di alimentazione più ricca dovrà essere mantenuta fino allo svezzamento dell'ultima covata di novelli, dopodiché si potrà tornare a un pastoncino meno proteico

e con più grassi – utili anche per aiutare la formazione e la muta del piumaggio che questi uccellini affrontano dai mesi estivi più caldi fino ad autunno inoltrato.
Ricordiamoci comunque che i canarini sono granivori; ciò significa che accanto alla somministrazione dei vari tipi di pastone – a seconda dei periodi dell'anno – non devono mai mancare i loro semi preferiti. Tra le tante miscele in commercio, tutte più o meno ben bilanciate, è preferibile scegliere quella con maggiore quantità di scagliola (il seme tipico dei canarini), sebbene la cosa più importante sia quella di verificare la freschezza dei semi, controllando la data di confezionamento e quella di scadenza.